

Due momenti dell'addestramento giovanile all'atletica leggera nel CAS della Libertas Firenze



## Sul campo militare

Il CAS di atletica leggera della Libertas Firenze prepara duecento allievi su un impianto sportivo messo a disposizione dall'Esercito

Fabio Ugolini

**A**lle pendici delle colline di Fiesole e di Settignano, posto in una posizione geografica da far invidia al vicino e ormai famoso complesso di Coverciano, si estende un insieme di opere sportive, costituite dal Palazzo dello Sport e da vari campi, che gravitano intorno allo Stadio Comunale di Firenze.

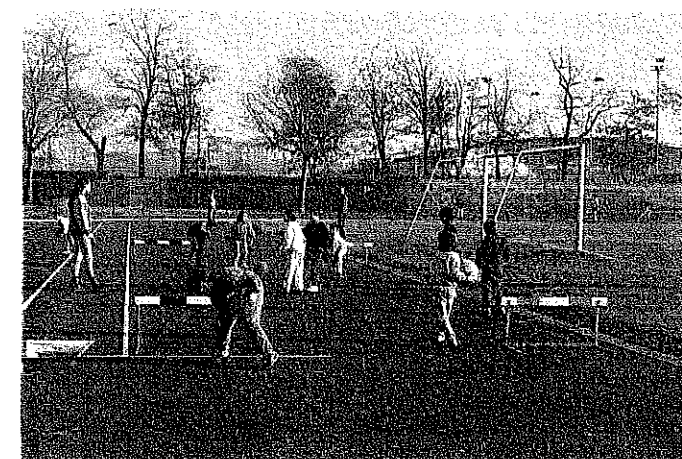
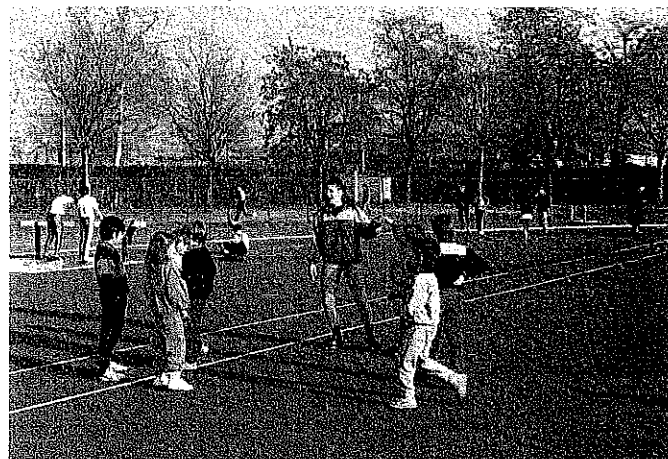
Quale luogo migliore si poteva scegliere per la nascita e per lo svolgimento di un'attività promozionale ed educativa quale quella di una CAS di atletica leggera?

In verità la Società Atletica Libertas di Firenze, fondata verso la fine degli anni '60, non utilizza tali strutture messe a disposizione dal CONI, ma, sempre nell'ambito del complesso, si serve, per la preparazione dei suoi atleti, di un campo e di una pista gestiti dall'Esercito Italiano.

Non a caso l'attuale presidente della Società Libertas è l'ex atleta e Generale Giorgio Contini, in pensione dal novembre 1986 dopo aver dedicato 40 anni della sua vita alla carriera militare: «Con il mio arrivo nel maggio del 1983 sollecitai il Comando a migliorare l'impianto in funzione dell'atletica; prima la pista era in terra battuta e spesso veniva utilizzata per concorsi d'ippica e gare di motocross lasciando in secondo piano la disciplina regina delle Olimpiadi. Io sono molto sensibile al discorso dello sport e ritengo che la politica da seguire così come proviamo a fare in società con gli istruttori e i diversi collaboratori, sia quella di portare sempre più avanti il discorso sportivo soprattutto nell'ambito giovanile, ritenendolo importante, anzi indispensabile per una crescita sana ed equilibrata di tutti i ragazzi».

Pur non presentando alcun problema circa il recepimento degli impianti e delle strutture adatte alla pratica di tale disciplina sportiva, il CAS, che ora con ben 192 iscritti rappresenta il naturale serbatoio della società «Atletica Libertas», non riscontrò subito il successo: «I primi momenti degli '80 - conferma il direttore tecnico della Società Roberto Renai - fino all'arrivo dell'attuale presidente, rappresentarono un periodo di profonda crisi. Eravamo solo in tre a gestire e

Ancora giovanissimi allievi del CAS di atletica leggera della Libertas Firenze sulla pista dell'Esercito



organizzare tutte le attività della società. Il CAS da poco nato non riusciva a decollare sotto il profilo del numero e per quei naturali freni posti dai genitori e congeniti in uno sport come questo che si svolge durante tutto l'anno prevalentemente all'aria aperta. Naturalmente la situazione è andata via via migliorando e il record di iscritti di quest'anno testimonia come ormai l'attività della società proceda a gonfie vele».

I bambini, dai 6 ai 14 anni, iscritti al centro di avviamento allo sport si allenano due volte alla settimana e sono divisi in gruppi prendendo come riferimento l'età e determinati orari, disposti in modo tale da venire incontro alle esigenze delle famiglie e agevolare così la partecipazione dei piccoli aspiranti atleti.

«Il poter avere in un solo gruppo bambini di età omogenea è un fatto positivo - sottolinea il direttore tecnico - perché, in una età evolutiva come questa, un aspetto fondamentale da non trascurare assolutamente è quello di finalizzare il gioco-sport alla socializzazione fra i bambini».

L'attività del CAS Libertas di Firenze è basata su un programma misto che prevede, soprattutto nel periodo invernale, quando non sempre ci si può allenare in pista, una fase svolta all'interno di una piccola palestra con una serie di giochi di squadra e di esercizi che hanno lo scopo di aggregare i bambini e di motivarli a un'attività molto impegnativa come l'atletica. Non appena il tempo lo permette e si può uscire all'aperto, si inizia una seconda fase con l'attività propedeutica alla disciplina vera e propria, indirizzando e preparando eventuali manifestazioni che si terranno durante l'anno.

«Quando il tempo è brutto e fa molto freddo - precisa l'istruttore Andrea Celeghini - non si creano grossi problemi, perché alcune volte ci serviamo della palestra e altre volte portiamo ugualmente i ragazzi in pista cercando magari di abituarli anche a svolgere attività in condizioni non proprio ideali».

Il centro svolge poi una intensa attività promozionale, secondo quei giusti principi ricordati dal suo presiden-

te, con una vasta opera di sensibilizzazione presso le scuole, con l'organizzazione circa due volte l'anno di gare di corsa campestre, di salto in lungo, di 500 metri di corsa, di lancio della pallina e di velocità e con diversi «meeting»: l'ultimo dei quali si è svolto nel maggio dello scorso anno con le scuole cattoliche fiorentine e ha ottenuto un notevole successo.

La diciottenne Elisa Barone è la più giovane fra i 25 istruttori appartenenti a tutto il centro sportivo e soltanto una grande passione per l'atletica oltre che per i bambini l'ha portata a bruciare così in fretta parecchie tappe della sua ancora giovane carriera: «per prima cosa - comincia Elisa vorrei ribadire l'importanza della figura del tecnico, che fra tante responsabilità, ne ha una in particolare, quella di comunicare al bambino tutta la sua passione. È fondamentale instaurare un corretto rapporto insegnante-allievo e sentirsi uno di loro cercando di inserirsi nel gruppo con molta pazienza e partecipazione».